

Lettere e literacies: servizi bibliotecari e integrazione in una prospettiva sistemica

Alcune riflessioni a partire dal contesto italiano

Fabio Mercanti

Riassunto

Nel contributo viene proposta una riflessione sul ruolo delle biblioteche per lo sviluppo di competenze e literacies nell'attuale contesto di trasformazione digitale che riguarda non solo le biblioteche ma tutto il mondo della cultura, dell'educazione e della formazione. La riflessione è condotta a partire da alcuni esempi concreti di servizi e progetti sviluppati in Italia, che riguardano la ricerca catalografica, la lettura, le biblioteche scolastiche, le biblioteche digitali e i percorsi di formazione e orientamento curricolari sviluppati in ambito scolastico. L'obiettivo è proporre una panoramica di alcune esperienze ritenute interessanti nell'attuale panorama italiano e riflettere su alcuni concetti chiave utili a progettare servizi che abbiano un impatto positivo sulla vita delle persone, a partire dallo sviluppo delle competenze legate alla lettura e alle literacies.

Parole chiave

Information literacy, digital literacy, Reading literacy, Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), digital library, patrimonio culturale

⇒ *Titel, Lead und Schlüsselwörter auf Deutsch am Schluss des Artikels*

⇒ *Titre, chapeau et mots-clés en français à la fin de l'article*

⇒ *Title, abstract and keywords in English at the end of the article*

Autore

Fabio Mercanti (Sapienza Università di Roma - BIBLAB)

fabio.mercanti@uniroma1.it

Copyright Cet article est publié sous la licence Creative Commons CC BY 4.0 :
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

Lettere e literacies: servizi bibliotecari e integrazione in una prospettiva sistemica

Alcune riflessioni a partire dal contesto italiano

Fabio Mercanti

Introduzione: *information literacy* e biblioteche

A metà degli anni Settanta Paul Zurkowski, nel celebre report *The Information Service environment relationships and priorities* per la National Commission on Libraries and Information Science, scriveva che «sempre più eventi, e prodotti dell'esistenza umana sono gestiti per mezzo dei loro equivalenti informativi» (Zurkowski, 1974, p. 1). Secondo l'autore le persone *information literate* sono quelle che sanno applicare risorse informative al proprio lavoro e hanno imparato a utilizzare le fonti primarie e a plasmare soluzioni informative ai loro problemi (Ivi, p. 6).

In circa cinquanta anni il concetto di *information literacy* è chiaramente evoluto insieme alle tecnologie dell'informazione, alla digitalizzazione dei servizi e dei settori produttivi, e alle trasformazioni sociali, economiche e culturali. Inoltre gli esseri umani sono sempre di più artefici e produttori di una notevole mole di informazioni e documenti, in generale di oggetti socialmente rilevanti (Ferraris, 2021). Ciò con la conseguenza, tra le altre, di vivere un sovraccarico informativo (*information overload*) senza precedenti, e la necessità di filtrare e valutare l'informazione, anche con l'aiuto di sistemi e strumenti e quindi la necessità di competenze nel loro utilizzo critico (Pariser, 2012).

Nel corso degli anni si è maturata la consapevolezza che l'*information literacy* è qualcosa di fondamentale nell'era dell'informazione e per le società democratiche, ed è sempre più importante mettere le persone in condizioni di 'imparare a imparare' nel corso di tutta la vita (ACRL, 1989; Lana, 2020). Servono quindi anche altre *literacies* e approcci che vadano a integrare una basilare 'alfabetizzazione informativa', focalizzando l'attenzione sugli aspetti medialità dell'informazione (*media literacy*), sulla comprensione delle culture (*cultural literacy*), sulla capacità di muoversi fluidamente e comunicare attraverso tecnologie, media e contesti diversi (*transliteracy*) e ambiti specifici come la salute, la finanza ecc. (Lana, 2020). Una *literacy* sempre più fondamentale in un contesto *onlife* (Floridi et al., 2015) di integrazione tra offline e online nella nostra vita quotidiana è certamente la *digital literacy*. L'alfabetizzazione digitale e le competenze digitali - che non si esauriscono nel saper usare alcuni strumenti informatici - sono una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio europeo, 2018) e sono al centro del framework DigComp promosso dall'Unione europea (Vuorikari, Kluzer, Punie, 2022).

Le biblioteche sono un attore fondamentale per lo sviluppo di *literacies* poiché offrono accesso equo alle risorse, stimolano lo sviluppo di conoscenze e competenze in base alle esigenze di ognuno, sostengono e promuovono i valori democratici e il benessere delle persone e, in generale, in base alle missioni specifiche di ogni istituzione, offrono servizi che hanno un impatto positivo sulla vita delle persone e sulla società, a partire dai servizi connessi alla lettura.

In Italia la stessa Associazione italiana biblioteche (AIB) ha diffuso nel 2016 il *Manifesto per l'information literacy*, in cui si afferma che «L'Information literacy è un diritto di base per i cittadini» (AIB, 2016), riprendendo la *Alexandria Proclamation on Libraries* di IFLA in cui si sostiene che «Information Literacy lies at the core of lifelong learning. It empowers people in all walks of life to seek, evaluate, use and create information effectively to achieve their personal, social, occupational and educational goals. It is a basic human right in a digital world and promotes social inclusion of all nations» (IFLA, 2005).

Sulla base di questa sintetica introduzione, in questo contributo si presentano e discutono alcuni servizi e progetti sviluppati in Italia e che rappresentano in modi diversi l'impegno delle biblioteche nello sviluppo di *literacies*. Vengono quindi presi in esame un servizio per la ricerca bibliografica; servizi e progetti legati alla lettura e alla lettura digitale con particolare attenzione al mondo della scuola; le biblioteche digitali; alcuni progetti sviluppati dalle biblioteche insieme alle scuole. Non si tratta di una panoramica esaustiva, ma di una selezione utile per inquadrare alcuni temi e questioni rilevanti per le biblioteche e la biblioteconomia nella contemporaneità.

Alphabetica, la ricerca bibliografica per tutti

Il catalogo e la ricerca bibliografica sono sempre stati al centro dell'attività delle biblioteche. Oggi la sfida è certamente quella dell'integrazione, ovvero permettere all'utenza di ricercare risorse di diversa tipologia, possibilmente senza che questa ricerca avvenga tramite strumenti diversi, quindi diversi ambienti digitali. Piuttosto i cataloghi si dovrebbero "parlare" e dovrebbe essere possibile integrare dati che si trovano in "posti" diversi. Questo permette inoltre di avere una visione ampia sul patrimonio antico e moderno delle biblioteche.

Alla fine del 2021 è stato presentato Alphabetica, «un portale bibliografico avanzato» realizzato da ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane)¹. Questo è stato progettato per connettere diverse banche dati e permettere la ricerca di molteplici tipologie di risorse, sia fisiche che digitali. Le caratteristiche generali del portale sono state così riassunte: «restituire simultaneamente informazioni che oggi si trovano in diversi database; [...] integrare la descrizione bibliografica con la risorsa digitale, se esistente; [...] comunicare con un linguaggio chiaro, amichevole; [...] accompagnare l'utente a svolgere ricerche anche raffinate suggerendo percorsi alternativi o di approfondimento selezionati in base alle loro relazioni semantiche» (Buttò, 2020, p. 42). Inoltre Alphabetica mette a disposizione dell'utenza servizi personalizzati per salvare ricerche, gestirle, condividerle e creare raccolte personalizzate, quindi servizi orientati alla gestione delle ricerche e alla personalizzazione dell'esperienza di utilizzo.

Sin dalla fase di progettazione Alphabetica è stato pensato per vari pubblici: specialisti, docenti, studenti e studentesse, chi si occupa di ricerca e divulgazione culturale e scientifica, e anche semplici curiosi (Buttò, 2020). Proprio in riferimento a questo aspetto è interessante evidenziare che ICCU, prima del rilascio di Alphabetica, ha avviato una fase di test in cui è stata coinvolta l'utenza potenziale della piattaforma. Questa fase di test è stata condotta dal Laboratorio di ricerca BIBLAB di Sapienza,² al fine di comprendere «la percezione del portale Alphabetica da parte del pubblico potenziale, la sua soddisfazione rispetto alle funzionalità presentate e la qualità dell'esperienza in termini di usabilità» (Buttò, 2020, p. 46). I soggetti coinvolti hanno sperimentato Alphabetica per un periodo di tempo limitato prima del suo rilascio e hanno poi partecipato a focus group e interviste focalizzate.

Oltre a studenti e studentesse appartenenti al settore scientifico-disciplinare M-STO/08 (Archivistica, bibliografia e biblioteconomia) sono stati coinvolti ricercatori e ricercatrici di vari ambiti, giornalisti e giornaliste, divulgatori e divulgatrici, e anche docenti, studenti, studentesse di scuola secondaria (Faggiolani, 2022; Battaglia, 2022). A tal proposito, è particolarmente interessante che questi ultimi abbiano dimostrato interesse verso il portale e «il confronto con le studentesse liceali e con i docenti di scuola secondaria di primo e di secondo grado ha portato a riflessioni profonde sul potenziale utilizzo della piattaforma a fini didattici e come strumento di conoscenza per i più giovani» (Battaglia, 2022, p. 104). Sulla base di questo si è deciso di proseguire la ricerca testando la piattaforma all'interno di due classi secondarie di secondo grado di Roma, al fine di proporre attività di ricerca e utilizzo del portale più strutturate. L'obiettivo della ricerca è stato osservare come docenti, ma anche studentesse e studenti usano la piattaforma e come questa può diventare uno strumento didattico (Battaglia, 2022, p. 104).

Alphabetica è un servizio bibliografico fondamentale per attività di ricerca, didattiche e di approfondimento, che ha alla base l'integrazione dei dati ed è pensato per un pubblico ampio. Per quanto riguarda le *literacies*, Alphabetica è certamente importante per la *library instruction*, ovvero la capacità d'uso della biblioteca e dei suoi servizi di ricerca, che è una base essenziale per l'*information literacy* - ma le due non possono essere confuse o assimilate (Lana, 2020) - e nello stesso tempo è trasversale allo sviluppo di diverse *literacies*, proprio per la sua ampiezza, integrazione e capacità di rivolgersi a pubblici diversi.

¹ Alphabetica <https://alphabetica.it/informazioni>

² BIBLAB (Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche) di Sapienza Università di Roma; il laboratorio è diretto dalla prof.ssa Chiara Faggiolani, <https://lcm.web.uniroma1.it/it/laboratorio-biblab>.

Letture e biblioteche scolastiche

Il digitale ha portato a notevoli cambiamenti nelle forme e nelle dinamiche della lettura. Ciò non soltanto perché è possibile leggere contenuti digitali su schermo, ma perché sono possibili molteplici forme e possibilità di lettura tra cartaceo e digitale, perché leggiamo con *set* e *setting* (Chambers, 2015) più fluidi e in evoluzione, perché abbiamo nuove possibilità di esplorazione e scoperta di libri, di dialogo e confronto sui libri.

Le biblioteche sono chiamate a confrontarsi con questa complessa realtà in evoluzione e un concetto di 'lettura' sempre meno accostabile a poche pratiche consolidate. Ciò per quanto riguarda l'offerta di soluzioni per l'accesso equo ai contenuti, lo sviluppo di abilità e competenze di lettura e di altre *literacies*, quindi la partecipazione alla vita culturale e democratica. Questo ruolo ha un valore particolare soprattutto per i più giovani, e la maturazione di un'ampia consapevolezza riguardo le possibilità e le potenzialità della lettura, in tutte le sue forme. Proprio per questo le biblioteche scolastiche possono svolgere un ruolo fondamentale nell'attuale ecosistema della lettura e dell'educazione (IFLA, 2021; Lombello, 2010; Lombello, Priore, 2018; Inserra, 2023; Marquardt, 2024), e offrire spazi fisici, digitali e soprattutto cognitivi per studio, ricerca, confronto, costruzione di percorsi individuali e di gruppo basati sugli interessi di studenti e studentesse, attività laboratoriali ecc. in cui la lettura ha un ruolo rilevante (Roncaglia, 2018; Casati, 2013). Le biblioteche scolastiche potrebbero essere uno spazio educativo molto importante e rappresentare «la sede migliore per integrare risorse e competenze informative di tipo diverso, promuovendo la lettura e, in generale, l'incontro con la complessità» (Roncaglia, 2018, p. 152).

Nonostante questo in Italia le biblioteche scolastiche non sono una realtà strutturata e forte. Spesso non sono presenti nelle scuole, oppure si riducono a 'stanze' aperte poche ore la settimana, con pochi libri, con scarse risorse economiche per lo sviluppo di collezioni aggiornate e adeguate alle esigenze della scuola e degli studenti. A ciò si aggiunga che il ruolo del bibliotecario scolastico è spesso svolto da personale docente volontario privo di competenze specifiche (AIE, 2013, 2016, 2019; Venuda, 2016; Venuda, Roncaglia, Marquardt, 2018). Questo nonostante l'importanza delle biblioteche scolastiche sia stata riconosciuta in alcuni recenti piani di sviluppo dedicati alla scuola: si prenda come esempio il Piano nazionale scuola digitale (PNSD), in cui le biblioteche scolastiche sono intese come «capaci di assumere anche la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web» (PNSD, 2015; Roncaglia, 2016).

Il digitale può essere una componente fondamentale per le biblioteche scolastiche, ciò non solo per quanto riguarda l'hardware e il software, ma soprattutto per la fruizione di contenuti, sia in libero accesso, come le Open Educational Resources (UNESCO, 2020), sia protetti dal diritto d'autore, quindi in prestito digitale (Roncaglia, 2015; Mercanti, 2022). Il digitale permette alle biblioteche e alle biblioteche scolastiche di offrire una molteplicità di contenuti diversi rispondendo *just in time* alle esigenze degli utenti. Data la realtà delle biblioteche scolastiche, questa flessibilità è utile per modellare le collezioni nel corso degli anni anche in base a specifiche attività didattiche e agli interessi degli studenti. I contenuti digitali inoltre possono essere integrativi a quelli curriculari, come il libro di testo, e permettono di arricchire la didattica e sviluppare le attività in maniera più articolata (Roncaglia, 2018).

In Italia sono nate importanti reti di biblioteche scolastiche digitali, sia a livello territoriale che extraterritoriale. Alcuni esempi di queste sono ReadER³, che interessa le scuole dell'Emilia-Romagna, la biblioteca digitale della rete BLA (Biblioteche Luoghi Aperti)⁴ alla quale partecipano alcune scuole di Roma, e Biblòh⁵ che comprende varie scuole di tutto il territorio italiano. Questi progetti si basano tutti sulla piattaforma MLOL Scuola, utilizzata da circa 2.500 scuole e reti scolastiche in Italia, la quale offre contenuti digitali nativi e frutto di digitalizzazioni, in prestito e in libero accesso, di diversa tipologia (ebook, audiolibri, quotidiani e

³ ReadER <https://reader-is.medialibrary.it>.

⁴ Rete BLA <https://bla.medialibrary.it>.

⁵ Biblòh <https://bibloh.medialibrary.it>.

periodici, mappe, immagini, documenti archivistici, manoscritti, riviste, spartiti musicali ecc.), ricercabili e fruibili in maniera integrata.

Una biblioteca digitale scolastica non sostituisce il ruolo e le funzioni di una biblioteca scolastica fisica e del personale bibliotecario specializzato, ma può essere una soluzione flessibile per offrire contenuti agli studenti, per la realizzazione di attività didattiche, lo sviluppo di *literacies*, la ricerca di informazioni e contenuti, la fruizione e la lettura di contenuti digitali di diversa tipologia, tra cui fonti storiche, narrativa di ogni epoca, informazione.

La lettura - anche digitale - e tutti i fenomeni intorno alla lettura possono essere promossi e valorizzati proprio dalle biblioteche scolastiche permettendo la costruzione di percorsi di lettura e approfondimenti sulla base di interessi individuali degli studenti o di gruppo. Un esempio di questo tipo è il progetto europeo The Living Book che vede coinvolti diversi Paesi europei con bassi livelli di lettura giovanile, tra cui l'Italia⁶. Un altro tipo di attività legata alla condivisione della lettura è l'organizzazione di gruppi di lettura (Di Carlo, 2021; Gavazzi, 2019). Questi possono essere facilitati dalla possibilità di accedere a versioni a stampa e digitali di uno stesso titolo, in modo da facilitare la biblioteca scolastica nelle acquisizioni e rendere più agile il reperimento e la fruizione di libri. In Italia è in corso l'indagine S.T.O.R.I.E. dedicata proprio ai gruppi di lettura attivi sul territorio nazionale⁷.

Un altro ambito di sviluppo e indagine molto importante è quello della lettura aumentata. Questa riguarda ad esempio la costruzione di percorsi di lettura che avvengono in maniera trasversale impiegando più dispositivi, contenuti e occasioni di lettura. Si tratta di pratiche sempre più diffuse - si pensi alla lettura di un libro a stampa affiancata con approfondimenti di diversa tipologia grazie a ricerche online tramite smartphone - che richiedono indagini, studi, analisi al fine di comprendere come vengono costruiti questi percorsi e anche per educare all'utilizzo di strumenti e ambienti per potenziare le esperienze di lettura. A tal proposito si sta lavorando all'interno del progetto di ricerca NEREIDE (NEREIDE – New Reading Experiences In the Digital Ecosystem)⁸. Anche le forme di lettura aumentata richiedono alfabetizzazione mediale, digitale, informativa di cui abbiamo sempre più bisogno; per questo è necessaria una educazione alle potenzialità di una lettura che è sempre più aumentata e servono le competenze per poterla coltivare e sviluppare.

Servizi, progetti e ricerche per la lettura e lo sviluppo di *literacies* devono oggi essere sempre di più sviluppati e promossi dalle biblioteche in collaborazione con le scuole e con le biblioteche scolastiche, nonché con il mondo della ricerca, al fine di avere un migliore impatto sulla vita delle persone.

Biblioteche digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale

Si è parlato di biblioteche scolastiche e biblioteche digitali scolastiche, soprattutto per quanto riguarda la lettura. Ma le biblioteche digitali possono essere di diversa tipologia e possono essere utilizzate da pubblici diversi. Le biblioteche digitali sono fortemente evolute dagli anni Novanta a oggi, ognuna con le proprie missioni specifiche, le tecnologie, le funzionalità, i pubblici di riferimento, e si sono arricchite di strumenti e servizi. Si pensi ad esempio alle biblioteche digitali nazionali (come Gallica della Biblioteca nazionale di Francia), DigiVatLib della Biblioteca Vaticana, biblioteche digitali di specifiche istituzioni come la Digital Bodleian, progetti specifici come Biblissima ed E-codices, grandi aggregatori come Europeana e la Digital Public Library of America, oltre a progetti internazionali come Google Books, che ha alla base una attività di digitalizzazione di massa, e Internet Archive, che comprende molteplici servizi di digitalizzazione, archiviazione, fruizione di risorse. Questi sono solo alcuni esempi di biblioteche digitali che mettono a disposizione risorse del patrimonio culturale digitalizzato, insieme a dati e ricche informazioni su di esso.

⁶ The Living Book <https://thelivingbook.eu/it/>.

⁷ L'indagine è condotta dal BIBLAB (Sapienza Università di Roma) <https://www.uniroma1.it/it/notizia/gruppi-di-lettura-la-prima-ricerca-italia-sulle-comunita-di-lettori>

⁸ Progetto NEREIDE <https://www.uniroma3.it/studenti/studenti-futuri/percorsi-per-le-competenze-trasversali-e-per-lorientamento/i-progetti-di-roma-tre/filosofia-comunicazione-e-spettacolo/nereide-new-reading-experiences-in-the-digital-ecosystem/>.

Anche in Italia sono stati sviluppati molteplici progetti di biblioteca digitale di singoli istituti o di più istituti, territoriali, federativi, aggregatori, tematici. Ciò in un Paese che ha un grande patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio. Nonostante questo, dall'ultima indagine Istat (Istituto nazionale di statistica) dedicata alle biblioteche italiane risulta che solo il 27% delle biblioteche di pubblica lettura ha avviato o concluso un processo di digitalizzazione del proprio patrimonio librario e meno del 10% rende disponibile il patrimonio tramite una digital library, locale o nazionale (Istat, 2024).

Un intervento a favore della digitalizzazione arriva proprio dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che deriva dal fondo Next Generation EU. La Misura 1: "Patrimonio culturale per la prossima generazione" - Investimento 1.1: "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" (Target M1C3) del PNRR prevede proprio la «digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, così da consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale e di avere un più semplice ed efficace rapporto con la pubblica amministrazione» (PNRR, 2021, p. 110). Sulla base di questo è stato istituito l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale (Digital Library)⁹ ed è stato definito un Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) comprensivo di linee guida per la digitalizzazione¹⁰.

In Italia negli ultimi anni sono stati sviluppati interessanti progetti di biblioteche digitali basate sullo standard IIIF (International Image Interoperability Framework)¹¹, che permette la visualizzazione di immagini ad alta definizione e la manipolazione delle immagini, favorendone la condivisione e il riuso. IIIF è sempre più utilizzato da istituzioni culturali di tutto il mondo¹² ed è sostenuto anche dal PND.

In Italia le biblioteche aderenti a MLOL¹³ - un diffuso servizio di prestito digitale bibliotecario - propongono il servizio Open, tramite il quale offrono all'utenza uno strumento di ricerca ed esplorazione di risorse aperte, di cui più di 3,5 milioni sono disponibili in IIIF, provenienti da istituti culturali di tutto il mondo¹⁴.

Alcuni progetti basati su IIIF sono DOGE¹⁵ (la digital library dell'Università di Genova), ARBOR¹⁶ (la digital library della biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna), Lodovico Media Library¹⁷ (una digital library federativa che raccoglie soprattutto risorse di enti del territorio emiliano romagnolo) e il progetto Illuminated Dante Project¹⁸ dedicato a manoscritti della *Commedia* di Dante. Particolarmente interessante è la soluzione adottata da alcune biblioteche digitali che hanno scelto il servizio MLOL di integrare le risorse in prestito digitale e le risorse in IIIF di istituzioni culturali del territorio di riferimento. In questo modo i prodotti dell'editoria contemporanea come ebook, audiolibri, quotidiani, riviste ecc. convivono in una stessa biblioteca digitale con patrimonio digitalizzato (manoscritti, volumi a stampa, documenti archivistici, mappe, disegni, fotografie, spartiti musicali ecc.)¹⁹. In questo modo gli utenti possono costruire articolati percorsi di

⁹ Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale <https://digitallibrary.cultura.gov.it/>

¹⁰ Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale <https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/>

¹¹ IIIF (International Image Interoperability Framework), <https://iiif.io/>

¹² Qui l'elenco solo delle istituzioni che fanno parte del Consorzio IIIF, tra cui la Bayerische Staatsbibliothek, La Bibliothèque nationale de France, la British Library, Harvard University, Cambridge University, la Biblioteca Vaticana e molte altre <https://iiif.io/community/consortium/members/>.

¹³ MLOL <https://www.medialibrary.it>.

¹⁴ Ricerca già impostata su MLOL filtrando solo le risorse IIIF <https://www.medialibrary.it/media/ricerca.aspx?advanced=1&iiif=1>.

¹⁵ Università di Genova <https://doge.unige.net/home> sviluppata dall'università insieme a D-Space Glam

¹⁶ ARBOR - Archiginnasio Bologna Online Resources <https://arbor.medialibrary.it/> sviluppata dalla biblioteca insieme a MLOL

¹⁷ Lodovico Media Library <https://lodovico.medialibrary.it/> sviluppata da DHMoRe (centro Interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia) insieme a MLOL.

¹⁸ Illuminated Dante Project <https://www.dante.unina.it/idp/public/frontend/index> progetto sviluppato dalla Università di Napoli Federico II, ideato e coordinato dal prof. Gennaro Ferrante.

¹⁹ Si veda ad esempio DigiToscana (<https://toscana.medialibrary.it>) che oltre alle risorse contemporanee in prestito offre digitalizzazioni del patrimonio della Biblioteca di Arezzo, la Biblioteca degli Intronati di Siena e di diversi enti dell'area fiorentina.

esplorazione e lettura e usufruire di servizi personalizzati per la creazione di contenuti, grazie ad esempio all'applicativo Storie per il digital storytelling²⁰.

Infine si vuole segnalare anche il progetto Digiteca²¹. Questo progetto si basa su due campagne di digitalizzazione relative alla Biblioteca Digitale Lombarda e a Digital Archives - AESS e vede la realizzazione di una piattaforma indirizzata principalmente a studenti e studentesse della regione Lombardia che frequentano le scuole secondarie e ai loro insegnanti; la piattaforma offre la possibilità di costruire percorsi personalizzati, pacchetti didattici e mappe concettuali.

In generale i materiali, gli strumenti e i servizi messi a disposizione dalle biblioteche digitali possono essere utilizzati in diversi contesti e per diversi fini, ad esempio per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, per la divulgazione storica, all'interno di progetti di *public history*. Un altro ambito è certamente quello scolastico: l'utilizzo del patrimonio digitalizzato nel contesto delle lezioni o di altre attività didattiche può fortemente contribuire allo sviluppo non solo di conoscenze, ma anche di competenze e di *information* e *digital literacy*.

PCTO

In quest'ultimo capitolo si approfondisce una tipologia di progetti che interessano gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado italiane; e che affiancano le tradizionali attività scolastiche. Questi percorsi possono essere tra i più disparati e molto spesso sono utili per lo sviluppo di literacy. Si tratta di un ambito molto importante in cui le biblioteche possono svolgere un ruolo assolutamente rilevante. Prima di questo approfondimento è però necessaria una sintetica panoramica sul sistema scolastico italiano.

In Italia dopo l'asilo nido e la scuola dell'infanzia c'è un ciclo di cinque anni di scuola primaria prima di approdare alla scuola secondaria. Questa è divisa in due cicli: la scuola secondaria di primo grado, che dura tre anni, e la scuola secondaria di secondo grado che dura cinque anni. Quest'ultima vede diverse tipologie di percorso di studi, principalmente distinguibili in percorsi liceali, istituti tecnici, scuole di formazione professionale. La scuola dell'obbligo comprende fino al biennio della scuola secondaria di secondo grado²².

Recentemente in Italia è stato definito l'obbligo di partecipare a percorsi di alternanza scuola-lavoro – poi PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) – per gli studenti degli ultimi tre anni di scuola secondaria, da modulare in base all'indirizzo scolastico, con la prospettiva dell'orientamento e di maturare un primo approccio al mondo del lavoro. Nello specifico, con la legge n. 145 del 30 dicembre 2018 sono stati istituiti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) per la scuola secondaria di secondo grado; questi vanno a sostituire i percorsi di alternanza scuola-lavoro già definiti con il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 e successivamente con la legge 13 luglio 2015 n. 107. Secondo quanto previsto, gli studenti e le studentesse devono partecipare a percorsi di formazione presso enti e imprese, da affiancare alla tradizionale lezione in aula. Questi percorsi sono fortemente orientati allo sviluppo di quelle che sono state definite come le competenze chiave per l'apprendimento permanente (si veda a tal proposito la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018), ovvero la competenza alfabetica funzionale; la competenza multilinguistica; la competenza matematica e la competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria; la competenza digitale; la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare; la competenza in materia di cittadinanza; la competenza imprenditoriale; la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (Consiglio europeo, 2018). L'obiettivo è fornire competenze trasversali e orientanti grazie all'inserimento degli studenti e delle studentesse in contesti

Un approccio simile è stato utilizzato anche dalla Rete bibliotecaria bresciana e cremonese (<https://rbbc.medialibrary.it>) che chiaramente mette a disposizione risorse del patrimonio del territorio di riferimento, a partire da quello della Biblioteca Queriana.

²⁰ Storie <https://www.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=680>.

²¹ Digiteca <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Cultura/Biblioteche-e-archivi/digiteca/digiteca>

²² Per una sintesi e un confronto con il sistema scolastico svizzero e di altri Paesi europei si può far riferimento a *The structure of the European education systems 2023/2024. Schematic diagrams*, European Education and Culture Executive Agency, 2023, https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2023/10/The-structure-of-the-European-Education-systems-2023_2024.pdf.

extrascolastici, anche professionali, in modo che possano sviluppare competenze, comprendere meglio i propri interessi e attitudini e costruire il proprio futuro in maniera più consapevole. Come messo in evidenza, i PCTO rispondono alla necessità di «potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come *soft skill*» (PCTO Linee guida, 2018, p. 9).

Come si può comprendere, le biblioteche possono fare molto per progettare e realizzare PCTO. Infatti, tenendo conto delle missioni di ognuna, le biblioteche possono offrire molteplici percorsi nell'ottica dello sviluppo delle competenze chiave, anche coinvolgendo altri enti e organizzazioni del proprio territorio. Ad esempio possono essere proposti progetti legati a un primo approccio al lavoro in biblioteca, anche in supporto alla gestione della biblioteca scolastica; oppure progetti che vedono gli studenti coinvolti in attività di assistenza sul digitale e di *digital literacy* rivolti alla cittadinanza, o in progetti di valorizzazione del patrimonio. Un altro ambito è quello dei laboratori in cui gli studenti sono impegnati in attività creative e di sviluppo, a partire dal patrimonio documentale e dai servizi messi a disposizione dalla biblioteca, sfruttando strumenti e piattaforme digitali, anche in collaborazione con altre realtà di un territorio. . Un caso interessante è quello della Biblioteca Nazionale di Potenza che propone alle scuole diverse tipologie di percorsi educativi laboratoriali dedicati alla costruzione di percorsi di lettura, *information literacy*, valorizzazione del patrimonio, *coding*, *making*, e progetti che vedono l'utilizzo delle piattaforme e dei servizi Wikimedia (Catalani, 2017; 2021)²³.

Si ritiene che lo sviluppo e la valutazione di questi progetti veda coinvolte le scuole e le biblioteche, magari insieme all'università, nell'ottica di una approfondita valutazione dell'impatto del progetto e con la prospettiva di migliorare il progetto stesso e i servizi connessi e di valorizzare quanto realizzato, anche in ottica di *advocacy* per la biblioteca.

Riflessioni conclusive: alcuni concetti chiave

Nel contesto della trasformazione digitale - la quale riguarda tutto il mondo della cultura, quindi i prodotti e i servizi culturali, le filiere, le istituzioni, la fruizione e la partecipazione culturale - le biblioteche sono chiamate a svolgere un ruolo centrale per l'accesso equo ai contenuti e alle informazioni e per lo sviluppo di *literacies* e competenze necessarie alle persone per partecipare alla società democratica, e in modo da contribuire fortemente al benessere delle persone, delle comunità, della società (Faggiolani, 2022). Ciò grazie alla realizzazione, valutazione e valorizzazione di servizi e progetti, anche laboratoriali che hanno un impatto positivo su comunità e persone

In questo contributo sono stati proposti alcuni servizi e progetti sviluppati in Italia mettendoli in relazione a questioni chiave per le biblioteche e il nostro tempo - come la gestione e la ricerca delle informazioni, i contenuti digitali e la loro fruizione, la valorizzazione del patrimonio culturale, i percorsi educativi - con particolare attenzione al rapporto con il mondo della scuola. Non si pone l'attenzione verso la scuola solo perché l'istruzione, l'uso dei servizi bibliotecari, la partecipazione culturale sono relativi solo a una stessa fase della vita - quella della frequentazione della scuola e dell'università - ma perché in questa fase si pongono fondamenta solide e strutturate per una 'consapevolezza informativa e culturale' che deve accompagnare le persone per tutto l'arco della vita e che permette di comprendere e costruire complessità anche in una 'era digitale' (Roncaglia, 2018).

Ripercorrendo le questioni affrontate e i progetti proposti si possono individuare alcuni concetti chiave. Uno di questi è certamente quello di 'multiformità', che riguarda principalmente le forme della lettura tra cartaceo e digitale e le forme di accesso e fruizione. La lettura assume sempre di più forme e dinamiche diverse, in percorsi fatti di documenti fisici e digitali, di diversa tipologia, antichi e moderni, con una diversa protezione del diritto d'autore. Per quanto riguarda la tipologia, oggi sempre di più dobbiamo pensare la

²³ Polo bibliotecario Potenza. Offerta per le scuole <https://www.polobibliotecariopotenza.it/servizi-educativi/offerta-per-le-scuole>. In questo ambito si inserisce anche la ricerca applicata contestuale al progetto di ricerca dottorale del sottoscritto (Dottorato Nazionale Heritage science - curriculum Archivi e biblioteche, XXXVIII ciclo) dal titolo *Partecipazione al patrimonio culturale bibliotecario: servizi digitali innovativi per la didattica e l'apprendimento*; il progetto è tutt'ora in corso.

lettura anche in relazione all'ascolto di audiolibri e di altre forme narrative come i podcast, tanto che Solimine parla di 'leggere con le orecchie' e di 'cervelli anfibi' (Solimine, 2023). Tutto ciò richiede una notevole capacità di 'integrazione' dei prodotti culturali (quello di 'integrazione' è il secondo concetto chiave). Ciò da parte delle persone - che devono sempre di più sapersi muovere tra media diversi e imparare a leggere contenuti in molteplici forme, tramite molteplici device e all'interno di molteplici percorsi, non sempre prestabiliti - e da parte di istituzioni culturali come le biblioteche che devono integrare le risorse, gli strumenti e i servizi rivolgendosi a pubblici diversi e con esigenze diverse.

Il mondo del libro e della lettura, e in generale il mondo della cultura, dovrebbe oggi adottare un 'approccio sistemico'²⁴ (il terzo concetto chiave) che permetta di superare i limiti di una visione incentrata su singole categorie di istituzioni, singole tipologie di prodotti culturali, singoli canali di diffusione, singole modalità di accesso ecc., perché le persone si muovono in una realtà sempre più *onlife*, in cui fisico e digitale convivono in strette relazioni, costruendo percorsi tra diverse dimensioni della cultura. È quindi necessario passare dalla logica del 'silos' a quella del 'sistema', in cui gli elementi e i soggetti sono in relazione tra loro, e agire su uno di questi ha un impatto anche sugli altri. Questo è oggi un approccio fondamentale proprio per le biblioteche, per la gestione interna, l'offerta di servizi e la relazione con la società. Le biblioteche infatti sono parte di sistemi complessi, come quello culturale e del patrimonio culturale, della pubblica amministrazione, del libro e della lettura, e potenzialmente in relazione con altri come quello della scuola e in generale dell'educazione e della formazione. Per le biblioteche è quindi importante operare anche insieme ad altri attori, in sinergia e secondo una visione sistemica. Questo è inoltre utile per risemantizzare l'idea di biblioteca e lavorare anche sull'immaginario diffuso, sulla percezione che ne hanno le persone e i vari attori sociali, politici ed economici (Faggiolani, Galluzzi, 2015; Battaggia et al., 2024). È in questa cornice di senso che possono iscriversi le alleanze e le progettualità che le biblioteche realizzano, ad esempio con le scuole (si è visto il caso dei PCTO) e in generale con il mondo dell'educazione.

Le biblioteche sono tra gli istituti informativi, del patrimonio e della cultura che hanno missioni centrali per lo sviluppo di competenze e *literacies* fondamentali per la comprensione della complessità, lo sviluppo e il benessere degli individui e della società. Questo è possibile progettando un 'impatto positivo' sulla vita delle persone, considerando però tutto l'arco della vita, secondo un processo di '*lifelong learning*' (tema chiave del nostro tempo e quarto concetto che si vuole evidenziare in questo contributo).

²⁴ In generale sul tema si veda Donella H. Meadows, *Pensare per sistemi: interpretare il presente, orientare il futuro verso uno sviluppo sostenibile*, Milano, Guerini Next, 2019.

Bibliografia

- Associazione italiana biblioteche (2016), *Manifesto per l'Information Literacy*, 2016 <https://www.aib.it/documenti/ilmanifesto/>
- Associazione italiana editori (2013), *Il buco nero delle biblioteche scolastiche. Lettura e infrastrutture per la lettura nella scuola italiana*
- Associazione italiana editori (2016), *Piccole e povere. La vita grama delle biblioteche nella scuola italiana*
- Associazione italiana editori (2019), *Indagine AIE 2019 sulle biblioteche scolastiche in Italia*
- Association of College and Research Libraries (1989), *Presidential Committee on Information Literacy: Final Report*, <https://www.ala.org/acrl/publications/whitepapers/presidential>
- Battaglia Maddalena, *Alphabetic: aspettative, opinioni e ricadute attraverso una ricerca esplorativa*, «Digitalia», 17 (2022), n. 1, p. 96-105.
- Battaglia Maddalena et al. (2024), *Risemantizzare una idea di biblioteca. Un viaggio tra le infrastrutture culturali del futuro*, «Biblioteche oggi Trends», n. 2, p. 24-42.
- Buttò Simonetta (2020), *Alphabetic: il nuovo portale delle biblioteche italiane nell'ecosistema informativo dei servizi bibliografici nazionali*, in *Rapporto sulle biblioteche italiane 2018-2020*, Roma, Associazione italiana biblioteche, p. 41-46.
- Casati Roberto (2013), *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Roma-Bari, Laterza.
- Catalani Luigi (2017), *I progetti Wikimedia per l'apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università*, «AIB studi», 57, n. 2, p. 253-263.
- Catalani Luigi (2021), *Educazione all'informazione, biblioteconomia e cittadinanza digitale: un PCTO online del Polo Bibliotecario di Potenza*, «Rivista Bricks», n. 4, p. 103-110.
- Chambers Aidan (2015), *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*, Modena, Equilibri.
- Consiglio europeo (2018), [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))
- Di Carlo Chiara (2021), *Gruppo di lettura*, Roma, Associazione italiana biblioteche.
- Faggiolani Chiara (2022), *Connessione, riuso, creatività, immaginazione per disegnare il futuro culturale. Il nuovo portale delle biblioteche italiane Alphabetic*, «Digitalia», 17, n. 1, p. 18-27.
- Faggiolani Chiara, a cura di (2022), *Le biblioteche nel sistema del benessere*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Faggiolani Chiara, Galluzzi Anna (2015), *L'identità percepita delle biblioteche: la biblioteconomia sociale e i suoi presupposti*, «Bibliotime», 18, n. 1, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xviii-1/galluzzi.htm>
- Ferraris Maurizio (2021), *Documanità*, Roma-Bari, Laterza.
- Floridi Luciano, editor (2015), *The Onlife Manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*, Cham Springer.
- Gavazzi Luigi (2019), *I gruppi di lettura. Come, dove e perché leggere insieme*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Insera Simona, a cura di (2023), *Ripartire dal futuro: le biblioteche per ragazzi*, Roma, Associazione italiana biblioteche.
- International Federation of Library Associations and Institutions (2005), *Alexandria Proclamation on Libraries, the Information Society in Action*, <https://repository.ifla.org/server/api/core/bitstreams/cc8ef793-003f-445b-a662-d0fee57dfo4c/content>.
- International Federation of Library Associations and Institutions (2021), *IFLA School Library Manifesto*, <https://repository.ifla.org/server/api/core/bitstreams/1079984f-500e-4d8e-92ab-b5ef0815e6ff/content>.
- Istituto nazionale di statistica, *Le biblioteche di pubblica lettura in Italia. Anno 2022*, luglio 2024 https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/07/Focus_Biblioteche_pubblica_lettura-1.pdf
- Kluzer Stefano, Punie Yves, Vuorikari Riina (2022), *DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens - With new examples of knowledge, skills and attitudes*, <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128415>.
- Lombello Donatella (2010), *La biblioteca scolastica. Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*, Milano, Franco Angeli.
- Lombello Donatella, Priore Mario (2018), *Biblioteche scolastiche al tempo del digitale*, Milano, Editrice Bibliografica.
- Marquardt Luisa (2024), *Biblioteche scolastiche: una risorsa per l'innovazione e la sostenibilità educativa*, in *Rapporto sulle biblioteche italiane 2021-2023*, Roma, Associazione italiana biblioteche, p. 149-156.
- Marquardt Luisa, Roncaglia Gino, Venuda Fabio (2018), *Piccole e povere ma innovative. I lavori in corso delle biblioteche scolastiche*, in *Rapporto sulle biblioteche italiane 2015-2017*, Roma, Associazione italiana biblioteche, p. 133-148.
- Meadows Donella (2019), *Pensare per Sistemi. Interpretare il presente, orientare il futuro verso uno sviluppo sostenibile*, Milano, Guerini e Associati.
- Mercanti Fabio (2022), *Prestito digitale*, Roma, Associazione italiana biblioteche.
- Pariser Eli (2012), *Il filtro. Quello che internet ci nasconde*, Milano, Il Saggiatore.
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Linee guida (2018), <https://www.mim.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>.
- Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (2021), <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Piano Nazionale Scuola digitale (2015), *Azione#24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali*, <https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd/ambiti/competenze-e-contenuti/azione-24-biblioteche-scolastiche-come-ambienti-di-alfabetizzazione-alluso-delle-risorse-informative-digitali/>

Roncaglia Gino (2015), *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, «Biblioteche oggi», n. 8, p. 5-7.

Roncaglia Gino (2016), *Biblioteche scolastiche: le prospettive aperte dall'azione 24 del Piano nazionale scuola digitale*, «Biblioteche oggi», 34, n. 7, p. 12-16.

Roncaglia Gino (2018), *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Roma-Bari, Laterza.

Solimine Giovanni (2023), *Cervelli anfibi, orecchie e digitale. Esercizi di lettura futura*, Fano, Aras.

UNESCO (2020), *Recommendation on Open Educational Resources (OER)*, p. 5 <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000373755/PDF/373755eng.pdf.multi.page=3>

Venuda Fabio (2016), *Biblioteche scolastiche "a progetto"*, «Biblioteche oggi», 34, n. 7, p. 17-27.

Zurkowski Paul G. (1974), *The Information Service Environment Relationship and Priorities. Relate paper n. 5*, <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED100391.pdf>

Autore

Fabio Mercanti è laureato in Lettere, in Editoria e scrittura e in Archivistica e biblioteconomia. Attualmente è dottorando in Heritage science – curriculum Archivi e biblioteche (Sapienza Università di Roma e Università della Basilicata). I suoi principali ambiti di indagine sono le biblioteche digitali, il prestito digitale, la lettura, il diritto d'autore, la valutazione dei servizi bibliotecari. Ha collaborato con il laboratorio di ricerca BLAB (Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche) dell'università Sapienza di Roma diretto dalla prof.ssa Chiara Faggiolani. Ha tenuto lezioni in diverse università italiane e corsi di formazione per bibliotecari. Collabora con Horizons Unlimited dove si occupa dello sviluppo di progetti di biblioteche digitali. È caporedattore della rivista Biblioteche oggi Trends diretta dal prof. Giovanni Solimine.

Questo articolo è stato pubblicato nel numero 3/2025 di forumlettura.ch

Lectures et littératies : services bibliothécaires et intégration dans une perspective systémique

Quelques réflexions à partir du contexte italien

Fabio Mercanti

Résumé

Cet article propose une réflexion sur le rôle des bibliothèques dans le développement des compétences et des formes de littératie dans le contexte actuel de transformation numérique qui concerne non seulement les bibliothèques, mais aussi l'ensemble du monde de la culture, de l'éducation et de la formation. La réflexion s'appuie sur quelques exemples concrets de services et de projets développés en Italie, qui concernent la recherche catalographique, la lecture, les bibliothèques scolaires, les bibliothèques numériques et les parcours de formation et d'orientation curriculaires développés dans le milieu scolaire. L'objectif est de proposer un aperçu de certaines expériences jugées intéressantes dans le panorama italien actuel et de réfléchir à certains concepts clés utiles pour concevoir des services ayant un impact positif sur la vie des personnes, à commencer par le développement des compétences liées à la lecture et à l'alphabétisation.

Mots-clés

Maîtrise de l'information, maîtrise du numérique, maîtrise de la lecture, stages professionnels dans le secondaire II, bibliothèque numérique, patrimoine culturel

Cet article a été publié dans le numéro 3/2025 de forumlecture.ch

Lesen und Lese- und Schreibkompetenz: Bibliotheksdienste und Integration aus einer systemischen Perspektive

Einige Überlegungen ausgehend vom italienischen Kontext

Fabio Mercanti

Abstract

Der Beitrag enthält Überlegungen zur Rolle der Bibliotheken für die Entwicklung von Kompetenzen und Lese- und Schreibfähigkeiten im aktuellen Kontext des digitalen Wandels, der nicht nur die Bibliotheken, sondern die gesamte Welt der Kultur, Bildung und Ausbildung betrifft. Die Überlegungen basieren auf einigen konkreten Beispielen für Dienstleistungen und Projekte, die in Italien in den Bereichen der Katalogisierung, der Leseförderung, der Schulbibliotheken, der digitalen Bibliotheken sowie der Ausbildungs- und Orientierungsprogramme im schulischen Bereich verwirklicht wurden. Ziel ist es, einen Überblick über einige interessante Erfahrungen im aktuellen italienischen Kontext zu geben davon ausgehend Denkanstösse zur Gestaltung von Dienstleistungen zu formulieren, die sich positiv auf das Leben der Menschen auswirken, angefangen bei der Entwicklung von Kompetenzen im Zusammenhang mit Lesen und Literalität.

Schlüsselwörter

Informationskompetenz, digitale Kompetenz, Lese- und Schreibkompetenz, Vernetzung von schulischen Curricula und transversalen bzw. beruflichen Kompetenzen, digitale Bibliothek, kulturelles Erbe

Dieser Beitrag wurde in der Nummer 3/2025 von leseforum.ch veröffentlicht.

Reading and literacy skills: Library services and integration from a systemic perspective: Reflections from the Italian context

Fabio Mercanti

Abstract

This article examines the role of libraries in developing competencies and literacy skills in the context of the ongoing digital transformation, which impacts not only libraries but also the broader spheres of culture, education and training. The discussion draws on concrete examples of services and projects implemented in Italy, including cataloguing, schemes for promoting reading, school libraries, digital libraries, and educational and guidance programmes in schools. The goal is to provide an overview of worthwhile experiences in the contemporary Italian context and, based on these examples, to offer insights for designing library services

Keywords

information literacy, digital competency, literacy skills, integration of school curricula with transversal and professional skills, digital libraries, cultural heritage

This article was published in the 3/2025 issue of leseforum.ch